CISL SLP

09 NEWSLETTER SLP CISL
ANNO V - **11 OTTOBRE 2012**
www.slp-cisl.it

Consenso e capacità di proporre: Slp sempre più protagonista del futuro di Poste

Un anno difficile, di tensione e di scontri, sembra essere ormai alle nostre spalle. Riapre quindi la discussione sulla riorganizzazione dei servizi postali e sulle difficoltà di mercato privati. Affronteremo inoltre la questione del premio di risultato, rimasto per noi in sospeso, e avvieremo la discussione sui rinnovi contrattuali di Azienda e di Settore.

CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

"È stato - spiega il Segretario Generale di Slp Cisl, Mario Petitto - un anno difficile, di contrapposizioni e di scontri tra l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali, in modo particolare la Cisl. In tutto questo tempo sono accaduti molti fatti "strani", anomali per i rapporti relazionali che avevamo conosciuto negli anni precedenti. A partire da un anno fa, quando è stato siglato il primo accordo minoritario del Premio di Risultato, che ha acuito le tensioni tra l'Organizzazione sindacale maggioritaria e l'Azienda. Successivamente l'Azienda ha proceduto, senza accordo, alla riorganizzazione di mercato privati, una riorganizzazione che ha lasciato diversi problemi irrisolti sul territorio e negli uffici. C'è stata poi la presentazione del progetto della divisione Servizi Postali, per la riorganizzazione della logistica e del recapito: un progetto su cui il Sindacato non aveva inteso dare sostegno né condivisione e che l'Azienda aveva cominciato a mettere in atto da sola sul territorio nazionale.

> **"Un anno difficile in cui l'Azienda, agendo da sola, non ha migliorato la qualità e non ha migliorato i servizi. Alla fine la fermezza ha pagato e l'Azienda ha dovuto fermarsi e riaprire i tavoli negoziali"**

Da ultimo, ma non meno grave, voglio ricordare il secondo accordo minoritario sul Premio di Risultato, che ha lasciato la ferita, tuttora aperta, del grande problema della tutela della maternità in Poste Italiane"

"Un anno difficile – continua Petitto - in cui l'Azienda non ha portato a casa nulla, non ha migliorato la qualità e non ha migliorato i servizi; un anno in cui lavoratori hanno operato con innumerevoli disagi sia negli uffici, sia nel settore del recapito e della logistica. Ma alla fine la fermezza ha pagato. E ha pagato anche la lotta, perché avevamo preparato, insieme alla Cgil e alla Failp, lo sciopero delle prestazioni straordinarie su tutto il territorio nazionale e uno sciopero nazionale, previsto per il 12 di ottobre, con una grande manifestazione a Roma, che avrebbe dato risalto alle nostre iniziative. Anche a segui-

PAGINA SUCCESSIVA>>

CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

to di queste pressioni, l'Azienda ha deciso di fermarsi, ha deciso di riaprire i tavoli negoziali e, dopo alcuni giorni, abbiamo firmato un accordo di programma di percorso, un accordo complesso che vedrà Sindacati e Azienda al tavolo per tre mesi, a confrontarsi in maniera serrata, per cercare di risolvere i problemi che sono rimasti aperti".

"Noi - aggiunge il Segretario Generale di Slp - abbiamo revocato gli scioperi, quelli locali e quelli nazionali, come segno di buona volontà, ma la partita delicata arriva adesso perché, ora che in tutt'Italia le riorganizzazioni e i tagli si sono fermati, bisognerà mettere mano al progetto precedentemente presentato dall'Azienda. Entro la fine di novembre dovremmo cercare di trovare una soluzione comune, mentre entro la fine di dicembre dovremo sottoscrivere un accordo complessivo importante, probabilmente come quello raggiunto nel 2010".

"Nello stesso tempo - continua il Segretario - questo clima rasserenato ha fatto sì che si riaprisse anche un tavolo dedicato ai problemi di mercato privati, in questo momento forse il settore più in sofferenza perché, nonostante il disagio del recapito, noi rileviamo quotidianamente che la categoria maggiormente in difficoltà, oggi, sono i nostri sportellisti e i nostri direttori di uffici.

Lavoreremo intensamente, con equilibrio e con serenità, perché dobbiamo tentare di correggere anche le discrasie che sono emerse dal premio di risultato firmato dalle organizzazioni minoritarie per consentire, se ci sono le condizioni, che il premio possa essere firmato anche dalle altre organizzazioni sindacali, dopo aver eliminato le storture che noi stessi avevamo contestato".

"Ora - avverte Petitto - si apre anche la stagione dei rinnovi contrattuali, che avevamo dovuto un po' mettere da parte.

Dovremo quindi concentrarci su due aspetti della questione: da una parte il Contratto Aziendale di Poste italiane, che scade il 31 dicembre di quest'anno (e che noi abbiamo già disdettato), dall'altra l'apertura, a questo punto definitiva, della delicata discussione sul Contratto di Settore.

Sappiamo bene che oggi più che mai vi è la necessità di riportare a sintesi tutti i diversi mondi lavorativi che sono all'interno del mercato postale (siano essi operatori ex pubblici, operatori privati, operatori internazionali) e dovremo mettere tutte le aziende nelle condizioni di poter competere e sviluppare tutele per i propri lavoratori allo stesso modo".

"Noi tutti sappiamo – conclude il Segretario Generale - che la situazione dei mercati postali è in crisi in tutta Europa e in tutto il mondo, e noi non ne siamo esclusi. Sappiamo bene che i volumi della corrispondenza diminuiscono sempre di più, che anche all'interno del mondo finanziario e assicurativo, dopo la crisi degli anni passati, le banche e le compagnie di assicurazione si sono riorganizzate e che quindi la competitività e l'aggressività dei concorrenti si farà sentire sempre di più.

> "Tutti insieme, sindacati e aziende, potremo affrontare con decisione i problemi difficilissimi che investiranno il nostro settore. Se ognuno farà la propria parte, la Cisl come organizzazione maggioritaria contribuirà ancor di più"

Proprio per questo, nel momento in cui anche il Governo sembra avere temporaneamente ritirato la proposta velleitaria di ragionare sullo scorporo dei servizi di BancoPosta da quelli postali, serve responsabilità da parte di tutti, per riportare quel clima di serenità che abbiamo conosciuto negli anni passati.

Forse così, tutti insieme, sindacati e aziende, potremo affrontare con decisione i problemi difficilissimi che investiranno il nostro settore. Se lo spirito sarà questo e ognuno farà la propria parte, la Cisl come organizzazione maggioritaria contribuirà ancor di più".

Slp: riaperto un confronto finora negato!

Dopo mesi di lotta e la proclamazione dello sciopero generale, raggiunta un'intesa importante con Poste Italiane sulle materie oggetto della vertenza nazionale: blocco della riorganizzazione dei Servizi Postali, scongiurata la chiusura dei CMP di Novara e di Pisa e avviata la ridiscussione del programma sulla chiusura/razionalizzazione degli Uffici Postali. Sospeso inoltre lo sciopero del 12 ottobre.

La durissima azione di mobilitazione avviata nei mesi scorsi da Slp Cisl, unitariamente alla Slc Cgil e alla Failp Cisal, per bloccare le pesanti riorganizzazioni avviate unilateralmente da Poste Italiane nel Recapito, nei CMP e nella Sportelleria, ha costretto l'Azienda a riaprire il confronto, precedentemente negato, sulle materie del cartello rivendicativo.
Le agitazioni attuate tra agosto e settembre attraverso centinaia di assemblee dei lavoratori, il blocco delle prestazioni straordinarie, la proclamazione di una giornata di sciopero per il giorno 12 ottobre con manifestazione nazionale a Roma, le varie manifestazioni che hanno visto la partecipazione attiva della cittadinanza, i ricorsi giudiziari, le interrogazioni parlamentari, gli incontri con gli Enti locali e una vasta opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, hanno consentito la convocazione di un incontro in Azienda sui punti della vertenza nazionale e, successivamente, la riapertura del tavolo negoziale.
Lo scorso 27 settembre, dopo ventiquattro ore di trattativa serrata, le Organizzazioni Sindacali e l'azienda Poste hanno sottoscritto un accordo per fermare tutte le iniziative aziendali in corso, a partire dal Piano di Ristrutturazione dei Servizi Postali, che prevedeva 10mila esuberi e in MP la chiusura di oltre 1.000 Uffici Postali in tutto il Paese.

Un risultato tutt'altro che scontato, frutto delle lotte e della determinazione di Slp Cisl, Slc Cgil e Failp Cisal.
Nello specifico, oltre a far recedere l'Azienda dalla sua posizione di totale rottura negoziale, per quanto riguarda Servizi Postali l'accordo prevede di:

- fermare le ristrutturazioni previste dal progetto attraverso il blocco delle nuove implementazioni e ripristinando il lavoro nei CMP di Novara e Pisa;
- l'avvio di un confronto territoriale di secondo livello nelle regioni già interessate dalla riorganizzazione che dovrà ripristinare la situazione preesistente nel recapito, eliminando le criticità rilevate e la negoziazione di eventuali ricadute occupazionali;
- la convocazione di un apposito incontro sui temi relativi alle aziende di appalti postali;
- la costituzione di una commissione tecnica paritetica, che avrà la possibilità di ridisegnare completamente il progetto aziendale di ristrutturazione dei Servizi Postali, integrandolo con un progetto di sviluppo dei pacchi e dell'e-commerce.

La sottoscrizione dell'intesa rappresenta una grande vittoria di questo fronte sindacale rispetto all'arroganza aziendale

Per quanto riguarda Mercato Privati, le Parti hanno convenuto di riprendere e completare il confronto sulle problematiche della divisione, la sospensione di ogni iniziativa di riorganizzazione e la ridiscussione del programma di chiusura e razionalizzazione degli uffici postali entro il mese di ottobre.
"Siamo riusciti a riaprire un confronto finora negato – ha sottolineato Mario Petitto, Segretario Generale di Slp Cisl – e a fermare le pesanti riorganizzazioni avviate da Poste sul Recapito, nei CMP e nella Sportelleria, centrando di fatto gli obiettivi delle nostre rivendicazioni. Un risultato importante che supera le ragioni delle mobilitazioni in atto e che, pertanto, ha portato Slp, Slc e Failp a sospendere ogni iniziativa di lotta territoriale e nazionale, compreso lo sciopero generale del 12 ottobre".
La sottoscrizione dell'intesa rappresenta una grande vittoria di questo fronte sindacale rispetto all'arroganza aziendale, ristabilisce la centralità del confronto negoziale e rafforza il ruolo negoziale del territorio, esaltando la fermezza e l'impegno dei lavoratori postali a sostegno della vertenza e ai quali manifestiamo il nostro sentito ringraziamento. Tuttavia, pur sospese le agitazioni e lo sciopero generale, rimane alto l'impegno e la vigilanza di queste Organizzazioni Sindacali, al fine di consolidare in Azienda un clima di rispetto del ruolo e della dignità dei lavoratori postali. Nel frattempo, nel mese di ottobre, l'agenda di Relazioni Industriali prevede i lavori della Commissione Tecnica sui servizi postali e, per il giorno 10 dello stesso mese, il programma di Mercato Privati sulla razionalizzazione/chiusura degli Uffici Postali.

NOI, SEMPRE DECISIVI!

Questo lo slogan SLP in occasione delle elezioni RSU del 13 e 14 novembre in Poste Italiane. Obiettivo: consolidare la presenza e l'azione del sindacato nei luoghi di lavoro.

Con la sigla del "Protocollo d'Intesa sulle RSU", sottoscritto il 26 settembre 2012 tra tutte le Organizzazioni Sindacali firmatarie di CCNL e l'Azienda, si è dato avvio al percorso che porterà, nei giorni 13 e 14 novembre 2012, al rinnovo degli organismi delle RSU in Poste Italiane.

Nel Protocollo, le Parti hanno concordato una serie di aggiornamenti sul numero delle Unità Produttive, sulle modalità di partecipazione e sul recepimento degli interventi legislativi intervenuti in tema di RLS. In particolare, le Unità Produttive saranno **166**, suddivise in **132 U.P.** territoriali (attuali Filiali); **8 CDM** – Centri di Distribuzione Metropolitani (ex UMR); **21 CMP**; **4 CUAS** e **1 Direzione Generale**. Mentre gli ex "collegi BUPS" prenderanno la terminologia di **"Collegi SP"**, nella misura di **18** individuati all'interno delle U.P. territoriali (territori dove l'incidenza dei lavoratori di Servizi Postali è più alta). Infine, per i **Collegi Quadri** è stata fissata **al 5%** la percentuale di firme necessarie per la presentazione delle liste.

Le elezioni RSU coincidono con una fase della storia economica e sociale del nostro Paese e delle imprese molto difficile. In tale contesto ancor più Poste Italiane sarà chiamata ad essere competitiva in un mercato postale in piena liberalizzazione. La sfida è quella di consolidare i servizi tradizionali e di ampliarli con quelli innovativi a più alto valore aggiunto. L'essere riusciti, dopo mesi e mesi di lotta, a riportare sul tavolo negoziale le ristrutturazioni che Poste unilateralmente voleva attuare nei territori, permetterà all'SLP di battersi con determinazione al rilancio del settore postale, insieme al mantenimento dei livelli occupazionali. Identico obiettivo sul versante di Mercato Privati, dove oltre ad una opportuna riorganizzazione degli Uffici Postali, bisogna tenere in considerazione i fattori di stress e di rischio degli addetti alla sportelleria. Dare voce agli addetti di staff, ai quali deve essere riconosciuto il ruolo di reale e concreto supporto al settore produttivo. Al settore commer-

ciale, che vive in un clima di competitività non solo esterno ma anche interno tra le varie strutture, oltre alle reiterate pressioni per il raggiungimento dei budget. Al movimento postale devono essere garantite migliori condizioni di sicurezza. Verificare il processo di ristrutturazione degli attuali Cuas. Sui Quadri, ribadire che non possono solo essere uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ma una risorsa strategica fondamentale.
Ma oltre alle problematiche quotidiane, dobbiamo arginare le proposte che periodicamente vengono presentate da larghi settori governativi, politici, finanziari, e in particolare dall'Agcom, che auspicano lo scorporo del Bancoposta dal resto di Poste Italiane. E infine il prossimo contratto di settore. Questi sono solo brevi accenni delle problematiche che le nuove RSU dovranno dirimere all'interno delle Unità Produttive. Per l'Slp-Cisl, l'uscita da una delle fasi più critiche mai vissute in Poste Italiane sarà possibile se l'Azienda ritroverà la strada dell'innovazione e dello sviluppo, se rimetterà al centro il valore delle risorse umane e l'apporto insostituibile che hanno sempre profuso in termini di bilanci attivi e all'elevamento della qualità dei servizi che giornalmente erogano alla clientela.

"La Cisl Poste vuole impegnarsi con l'obiettivo che nelle Unità Produttive non si ripetano comportamenti aziendali che eludono o che tengono a sottrarsi al confronto con le RSU", afferma il Segretario Generale di SLP, Mario Petitto. "Così facendo non si va lontano e si contribuisce ad alimentare quel clima di demotivazione e incertezza che sta erodendo il ruolo delle RSU, rischiando alla lunga di introdurre elementi di conflitto nelle Relazioni Industriali difficilmente governabili".
Da una ricognizione veloce su come abbiano operato le RSU in Poste nel corso del passato mandato, emerge che in molte Unità Produttive le Relazioni Industriali, in ambito territoriale, sono lasciate ad un insensato "muro contro muro" tra le Parti, che alla fine lascia ambedue insoddisfatte. Mentre in altre UP si è spesso assistito da parte aziendale al mancato coinvolgimento delle Rsu, sia nei processi di implementazione, monitoraggio e verifica degli accordi nazionali, sia nelle stesse problematiche territoriali.

"Bisogna far prevalere relazioni sindacali corrette e all'altezza del ruolo che le RSU sono chiamate a svolgere", afferma Petitto. "L'esigenza è di mettere in campo elementi efficaci di sostegno, iniziando da un sistema di regole condivise, ma che siano osservate ed eseguite con responsabilità. Condizione necessaria è che tutti gli attori si dimostrino capaci di rispettare gli impegni assunti e di cancellare comportamenti incoerenti e di prassi univoche. È prioritario che le RSU in Poste si organizzino e operino in modo diverso dal passato: le RSU meritano di avere interlocutori aziendali ben definiti!"

La grande sfida che abbiamo davanti è quella di impostare la contrattazione su basi nuove, senza prospettare libri dei sogni o liste della spesa ai colleghi, ma con l'impegno che ci contraddistingue

Ma non dimentichiamoci che le nuove RSU avranno maggiore ruolo. Infatti, l'accordo del gennaio 2009 sulla riforma degli assetti contrattuali e l'accordo del giugno 2011 sulla rappresentanza e rappresentatività, avviano un grande processo di cambiamento nel nostro sistema di Relazioni Industriali, stabilendo regole e procedure più forti, per gestire e consolidare la contrattazione collettiva nei luoghi di lavoro.

Proprio per l'importanza che rivestono queste elezioni, la Segreteria Generale ha già svolto nel mese di giugno le Primarie in ogni unità produttiva, dove i lavoratori hanno potuto effettuare le scelte dei candidati da inserire nelle liste elettorali SLP e individuare le questioni da inserire nella stesura del programma elettorale nazionale e di UP. Inoltre, sono state predisposte una serie di iniziative formative, di incontri di aggiornamento e di informazione permanente in ogni realtà territoriale di SLP, consapevoli che l'obiettivo da raggiungere sarà quello di aumentare il proprio consenso, già rilevante in termini di iscritti tra i lavoratori di Poste Italiane. Perché l'SLP è in forte crescita, non una crescita numerica di breve periodo, ma costante, che poggia sul nostro modo di fare sindacato di lotta e di proposta. Sui risultati, sui miglioramenti, sull'attitudine all'innovazione e sull'atteggiamento orgogliosamente riformatore. Un consenso che cresce tra coloro che vogliono salvaguardare l'unicità aziendale, che hanno ancora molto da investire in termini di aspirazioni professionali, che vogliono migliorare per sé e per gli altri, che credono nelle potenzialità degli strumenti contrattuali e nella partecipazione consapevole alle grandi trasformazioni. Questi sono i lavoratori che danno fiducia all'SLP-Cisl!

La grande sfida che abbiamo davanti è quella di impostare la contrattazione su basi nuove. Senza prospettare libri dei sogni o liste della spesa ai colleghi, ma con l'impegno che ci contraddistingue e che richiede l'attuale fase di Poste Italiane.

Della nuova stagione, le RSU dell'SLP saranno grandi protagoniste. L'obiettivo è di consolidare la presenza e l'azione del Sindacato nei luoghi di produzione, per migliorare le condizioni dei lavoratori di Poste Italiane, allargando la sfera delle loro tutele (dal salario all'occupazione) e dei loro diritti. Perché, più dura è la sfida, più decisiva dovrà essere la nostra risposta!!!

Consolidamento del rapporto di lavoro ex CTD: proroga termini di scadenza

Lo scorso 20 settembre, è stato sottoscritto un verbale di accordo nel quale sono stati prorogati i termini di scadenza per il consolidamento del rapporto di lavoro degli ex CTD. Ricordiamo

Ricordiamo che sono interessate le risorse che abbiano già prestato la loro attività in Poste Italiane in virtù di un contratto a tempo determinato o interinale/somministrato e che, alla data di sottoscrizione degli accordi (18 maggio 2012), fossero ancora in servizio a seguito di un provvedimento giudiziale favorevole non ancora passato in giudicato. Per queste risorse, l'accordo in oggetto prevede lo slittamento dei termini per comunicare la propria intenzione di adesione **dal 1/10/2012 al 31/01/2013** e per la sottoscrizione del verbale individuale di conciliazione **dal 1/04/2013 al 30/04/2013**.

CCNL: a settembre aumento in busta paga e incremento aliquota aziendale su Fondoposte

Le novità contrattuali per i dipendenti di Poste Italiane in vigore dal 1° settembre 2012:

- Scatta in busta paga l'ultima tranche di aumento pari a 35 euro medie mensili;
- Fondoposte: incremento dell'aliquota a carico di Poste Italiane pari allo 0,4%. Pertanto l'aliquota complessiva a carico dell'Azienda passerà dall'attuale 1,5% all'1,9% della retribuzione assunta a base della determinazione del TFR.

Lettera unitaria inviata il 19 settembre 2012 al Direttore delle Risorse Umane, il Dr. Claudio Picucci, all'Amministratore Delegato, l'Ing. SARMI, e al Presidente di Poste Italiane, il Dr. Giovanni IALONGO

Oggetto: **Situazione CRALPoste**

L'unilaterale disimpegno dell'Azienda da CRAL Poste sta determinando una situazione di grave stallo delle attività d'istituto, di crescenti responsabilità di varia natura in capo a tutti i soggetti fino ad oggi coinvolti nell'amministrazione e nella gestione dell'Associazione (a cominciare da quelli di espressione aziendale), di palese disconoscimento delle intese raggiunge nel tempo tra le Parti in tema di politiche sociali (da ultimo il CCNL rinnovato nel 2011), di depauperamento di beni dei lavoratori.

Al fine di affrontare e risolvere in via definitiva i problemi legati alla organizzazione, al finanziamento ed al ruolo dell'Azienda nell'Associazione, le scriventi richiedono un urgente incontro sulla materia.

Distinti saluti

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP CISL
Mario Petitto

SLC CGIL
Emilio Miceli

FAILP CISAL
Walter De Candiziis

Esodati: la Spending Review individua altri 55mila lavoratori

Come è noto, sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio 2012 nr. 171 è stato pubblicato il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "1 giugno 2012" il quale disciplina le modalità di attuazione delle deroghe pensionistiche previste dall'articolo 24 comma 14 del decreto legge 201/2011, convertito in legge 214/2011 e successive modifiche, per un massimo di 65.000 interessati.

Per i 65.000 beneficiari delle vecchie norme pensionistiche, l'articolo 4 del decreto ministeriale "1 giugno 2012" prevede che **120 giorni** dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e quindi **entro il 21 novembre 2012**, i lavoratori con accordo di esodo incentivato, i prosecutori volontari, i lavoratori con congedo straordinario per assistenza del figlio disabile e i lavoratori del pubblico impiego con accordo di esonero con le caratteristiche individuate dalle norme di legge e dallo stesso decreto ministeriale, devono presentare istanza di accesso ai benefici alla Direzione Territoriale del lavoro competente.
Nel decreto sulla Spending Review è stato inserito un capitolo dedicato ai lavoratori "esodati". Ai 65mila lavoratori individuati dal decreto "1 giugno 2012" ne vengono aggiunti altri 55mila.
Il Ministero del Lavoro ha emanato la circolare nr. 19 del 31 luglio 2012, che contiene le istruzioni operative per le Direzioni Territoriali del Lavoro, con i modelli di istanze che i lavoratori interessati devono presentare. Il caso che riguarda i postelegrafonici è la lettera "g" comma 1) dell'articolo 2 del decreto interministeriale 1 giugno 2012:

g) lavoratori di cui all'articolo 6, comma 2-ter, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14: risoluzione del rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011, in ragione di accordi individuali sottoscritti anche ai sensi degli articoli 410, 411 e 412-ter del codice di procedura civile senza successiva rioccupazione in qualsiasi altra attività lavorativa;

Sono state istituite presso le direzioni Territoriali del Lavoro apposite commissioni con il compito di esaminare le istanze pervenute e rilasciare le decisioni di accoglimento o diniego.
I soggetti destinatari del provvedimento di rigetto potranno, nel termine di 30 giorni, ricorrere in via amministrativa ai competenti organi di giustizia amministrativa. Le istanze dovranno essere corredate da:

- Copia dell'accordo individuale che ha dato luogo alla cessazione del rapporto di lavoro;
- Verbale di conciliazione;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- Fotocopia di documento di riconoscimento valido.

Sul sito internet www.slp-cisl.it è possibile scaricare la modulistica inerente la dichiarazione sostitutiva di certificazione e l'istanza per l'accesso ai benefici per i lavoratori c.d. salvaguardati.

Intanto ricordiamo che continua la lotta di Cgil-Cisl-Uil a favore di una legge che risolva in modo definitivo e strutturale il problema degli esodati.
E, per sostenere questa richiesta, le Organizzazioni Sindacali hanno organizzato un presidio, tenutosi il 9 ottobre a Roma in Piazza Montecitorio, con un incontro tra i Segretari Generali Camusso-Bonanni-Angeletti e i Presidenti dei Gruppi Parlamentari della Camera e il Presidente della Commissione Lavoro.